



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

Prot. n. 0241 /ML/ml
(da citare nella corrispondenza)

Castello-Molina, 12 gennaio 2019

Ai sigg. Consiglieri Comunali
CANAL Andrea
MARTIGNON Daniela
PIAZZI Luigi
WOHLGEMUTH Lorenzo

Loro indirizzi

Oggetto: Procedimento amministrativo di rimessa in pristino d'ufficio dei luoghi a spese dei responsabili, ex art. 129 della L.P. 4 marzo 2008 n. 1 s.m., pp. ff. 4060/1 e 4060/10 C.C. Castello di Fiemme. Approvazione progetto esecutivo primo stralcio. Incarico al dott. ing. Daniele Sartorelli di Pergine Valsugana per la direzione lavori ed al dott. ing. Luca Scandiuzzi di Ravina di Trento per il coordinamento della sicurezza in fase esecutiva. Impegno di spesa.

Si corrisponde all'interrogazione, pari oggetto, di data 30.12.2018, sub. Prot. Nr. 7899/2018, presentata dai Consiglieri della Lista Civica "Impegno Civico" in merito al procedimento di rimessa in pristino d'ufficio riguardante l'area tutt'ora occupata dalla ditta Estrazione Fiemme, formulando come richiesto l'elenco dei passaggi di cui lo scrivente è a conoscenza. Pur con la consapevolezza di non poter essere esauriente in tutto e per tutto riguardo alla notevole mole di lavoro svolto dall'Amministrazione comunale, in estrema sintesi trascrivo la cronologia degli atti e degli interventi messi in campo che hanno portato oggi al procedimento di cui all'oggetto:

- Le opere edificate a partire dalla seconda metà degli anni '70 dalla ditta sulle pp. ff. 4060/10 e 4060/1 C.C. Castello di Fiemme, di proprietà rispettivamente di ENEL SpA e della Comunione montana familiare Vicinia "Rucadin", sono state oggetto di interventi da parte dell'Amministrazione con diversi provvedimenti riguardanti abusi. Segnalo, in proposito un primo atto, l'ordinanza nr. 495 datata 30.11.1994, in cui



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



veniva intimata la sospensione dei lavori che venivano effettuati nel sito di Stramentizzo.

- Il 13 gennaio 1995, contro la predetta ordinanza, veniva depositato al TRGA di Trento un ricorso per l'annullamento della sospensione dei lavori.
- Il 31 gennaio 1995 il TRGA di Trento concedeva la sospensiva.
- Il 31 marzo 1995 la ditta Estrazione Fiemme presenta domanda di condono edilizio ai sensi del D.L. 551/1994.
- Il 20 aprile 1995 viene emessa l'ordinanza sindacale nr. 515 di demolizione e rimessa in pristino.
- Passarono alcuni anni in cui delle Commissioni valutarono la questione e il 22.10.1998 la Provincia, con Determinazione della Conferenza dei servizi n. 1769, espresse parere non favorevole sull'istanza di condono presentata dalla ditta Estrazione Fiemme nel 1995.
- A seguito del diniego al rilascio del condono edilizio, in data 26.08.1999 il Comune di Castello Molina di Fiemme notificò ordinanza di rimessa in pristino nr. 824 in essere ancora oggi.
- Il 10 ottobre 1999, avverso il provvedimento provinciale di diniego di rilascio del condono edilizio e avverso l'ordinanza sindacale, la ditta presentò ricorso al TRGA di Trento con richiesta di sospensiva.
- Il 17 novembre 1999 il TRGA di Trento ha respinto la richiesta di sospensiva.
- Il 7 dicembre 1999 la ditta presentò ricorso al Consiglio di Stato contro la sospensiva respinta dal TRGA.
- L'11 febbraio 2000 il Consiglio di Stato respinse il ricorso contro la decisione del TRGA di Trento in merito alla sospensiva.
- Il 5 aprile 2000 comunicazione da parte del Comune di Castello-Molina dell'avvio al procedimento di demolizione di opere abusive ai sensi della L.P. 5.9.1991 nr. 22.
- Il 2 maggio 2000 nuova richiesta della ditta Estrazione Fiemme al TRGA di Trento di sospensiva.
- Il 18 gennaio 2001 il TRGA di Trento dichiara perento il ricorso.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

- Il 5 novembre 2001, il TRGA di Trento, con Sentenza n. 585/2001, ha respinto il ricorso avverso il provvedimento provinciale di diniego al rilascio del condono edilizio e avverso all'ordinanza sindacale del 26 agosto 1999.
- La ditta Estrazione Fiemme, in data 20 gennaio 2002, ha presentato appello al Consiglio di Stato contro la predetta sentenza del TRGA di Trento. La Provincia Autonoma di Trento si è costituita in giudizio congiuntamente al Comune di Castello-Molina di Fiemme.
- Il 01 agosto 2002 comunicazione da parte del Comune di Castello-Molina dell'avvio al procedimento di demolizione di opere abusive ai sensi della L.P. 5.9.1991 nr. 22.
- Nel 2005, dopo un altro percorso fatto con varie commissioni, in attesa della sentenza del Consiglio di Stato, nel tentativo di trovare una soluzione transattiva, in sede di variante al proprio PRG il Comune di Castello-Molina di Fiemme aveva inserito sul sito occupato dalla ditta Estrazione Fiemme, p.f. 4060/10 e 4060/1 C.C. Castello di Fiemme, un'area artigianale per la lavorazione degli inerti [deliberazione Cons.Comunale n. 5 del 18.03.2005].
- Avverso detta scelta pianificatoria, la Giunta provinciale con deliberazione n. 1779 del 01.09.2006, in sede di approvazione definitiva della variante al PRG, con apposita prescrizione d'ufficio, stralcio l'area artigianale come sopra inserita, prevedendo comunque quanto segue: *"[...] relativamente all'area per la lavorazione dei materiali inerti, originariamente individuata come zona D6 ed ubicata sulla sponda sinistra dell'Avisio in località Stramentizzo, dovrà essere raggiunto, nei tempi più brevi possibili un accordo di programma tra l'Amministrazione comunale e le parti interessate per la delocalizzazione dell'attività ivi presente. Tale accordo dovrà definire in modo esaustivo il quadro delle esigenze, le soluzioni idonee, i tempi necessari da contenere nell'arco di due anni e le garanzie richieste per l'adempimento degli impegni assunti, assicurando, sino all'approvazione della variante urbanistica che individuerà l'area necessaria alla predetta delocalizzazione, il mantenimento delle iniziative di lavorazione attualmente in essere. Nel frattempo, a tutela dell'area interessata, dovranno comunque essere adottate tutte le misure appropriate ai fini della sicurezza idrogeologica e della tutela ambientale."*



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

- Al fine di ottemperare a detta prescrizione, l'Amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia, ha ritenuto di stipulare con la ditta apposito accordo, la cui predisposizione è stata seguita, prima dalla Dott.sa Matonti Paola e poi dal Dott. Scalet Fabio del Dipartimento provinciale Urbanistica ed ambiente; sono stati promossi e fatti diversi incontri con le strutture provinciali competenti, per individuare un sito idoneo dove delocalizzare l'attività.
- Per quanto sopra, il Comune contemporaneamente istituiva apposita Commissione consiliare (deliberazione Consiglio Comunale n. 04 del 11.03.2008). Il lavoro svolto è documentato dai verbali delle riunioni tenutesi. Vennero vagliate diverse proposte e la scelta ricadde su un'area di proprietà comunale in p.f. 3344/1 C.C. Castello di Fiemme, costituita da una vecchia cava di ghiaia esaurita, in località Naronco Brozzin, viabilisticamente collegata alla zona artigianale di Castello in località Cogol.
- Nel 2009, a seguito del lavoro svolto, è stato sottoscritto con la ditta interessata Estrazione Fiemme, la quale aveva nel frattempo accettato la scelta dell'area a "Brozzin", un "protocollo d'intesa", firmato il 20.05.2009, nel quale venivano definite alcune tempistiche di intervento.
- Individuata l'area, è stato quindi richiesto un parere preventivo all'ufficio provinciale responsabile per le valutazioni d'impatto ambientale, essendo l'attività soggetta a VIA, per avere certezza sull'idoneità del sito; il parere fu favorevole come da nota dell'APPA - valutazione dell'impatto ambientale del 28.08.2009 prot.n. 1411/2009-U219.
- La previsione dell'area di Brozzin è stata quindi urbanisticamente inserita in una variante al PRG, la cui prima adozione è avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 28.10.2009.
- In data 01.04.2010, a fine consiliatura, il Consiglio comunale non ha potuto approvare in seconda adozione la proposta di variante al PRG per mancanza del numero legale. La previsione dell'area individuata per la delocalizzazione a Brozzin è rimasta quindi inserita nella variante del 2009, sempre in salvaguardia, in attesa della ripresa dell'iter di approvazione non conclusi.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

- Dopo le elezioni comunali avvenute il 15 maggio 2010, subentra la neo eletta Amministrazione (Sindaco dott. Antonio Barbetta), che si è fatta carico della questione per concludere l'iter procedurale di variante al PRG contenente l'area individuata per la delocalizzazione della ditta.
- Nel frattempo, era però pervenuta una osservazione alla variante al PRG, da parte degli abitanti dell'area artigianale di Cogol, dei "Masi di Predaia" e di Castello di Fiemme, con cui si manifestava opposizione alla delocalizzazione della ditta in Brozzin per il fatto che i firmatari non avrebbero sopportato il transito degli automezzi pesanti, oltre alle polveri ed ai rumori generati dall'attività.
- L'Amministrazione si è quindi mossa per trovare idonee alternative alla delocalizzazione. Una prima ipotesi è stata quella di valutare lo spostamento della ditta Estrazione Fiemme verso monte, rispetto al sito attuale di Stramentizzo, sull'area di proprietà della Vicinia "Rucadin" in p.f. 4060/1, prendendo contatto nel marzo 2011 con il presidente Pier Giorgio Girardi, che espresse sostanzialmente il suo assenso, previa verifica della legittimità dell'operazione. Per valutare la fattibilità della proposta, si è ipotizzato di inserire negli elaborati di PRG, dando mandato all'ing. Gherardi con nota di 19.04.2011 prot.n. 2977, un'area a "fagiolo" sulla sinistra orografica del Rio Cadino in prossimità della sua confluenza nel Torrente Avisio, ed è stato chiesto nell'aprile 2011 un parere al Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica Ambiente dott. Fabio Scalet, che ha istituito apposito gruppo di lavoro composto dal dott. Fabio Scalet, dott. Roberto Coali Dirigente Servizio Bacini montani, arch. Angiola Turella Direttore Ufficio pianificazione del Servizio Urbanistica e tutela Paesaggio, dott.sa Ilaria Viola Direttore del Dipartimento risorse forestali e montane, Sindaco dott. Antonio Barbetta e ing. Rossi Daniela responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Castello-Molina di Fiemme.
- Il gruppo di lavoro, con verbale di data 22.09.2011, a seguito di riunione presso il Dipartimento di urbanistica [prot.n. D328/2012/44621/8.1.4-2010-48 del 24.01.2012] esprime le sue valutazioni e concorda nel ritenere *"attualmente, come soluzione percorribile quella di prevedere la delocalizzazione in località Naronco Brozzin, dove previsto nella variante al PRG già adottata, riducendo la zona secondo le*



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

indicazioni formulate dal Servizio urbanistica e tutela del paesaggio in sede di parere tecnico, al fine di ridurre l'impatto visivo e altresì ridurre l'interferenza con la ex discarica come sollevato dall'A.P.P.A. E' comunque necessario effettuare un'ulteriore verifica sull'esatta conformazione della nuova area di lavorazione inerti e dell'esatta posizione della vecchia discarica attraverso un confronto diretto con la struttura provinciale competente."

- Il 29.11.2011, il Consiglio comunale con delibera n. 44, nomina una nuova commissione consiliare composta dal Sindaco dott. Barbetta, dal Vice Sindaco Capovilla Loris, dal Consigliere Wohlgemuth Lorenzo in rappresentanza delle minoranze, dall'ing. Rampanelli Gabriele della P.A.T., dal dott. Mirco Bozzolan della P.A.T., al fine di *"un'ulteriore valutazione sull'idoneità dell'area individuata dall'Amministrazione comunale in località "Naronco Brozzin" a seguito del protocollo d'intesa dd. 20.05.2009 prot. n. 3775 ed inserita nella proposta di variante al P.R.G. del 2009, nonché per l'individuazione di eventuali altri siti idonei e l'esame di tutte le problematiche connesse e gli interventi necessari per l'installazione dell'impianto di lavorazione inerti, in merito alla delocalizzazione dell'attività della ditta "Estrazioni Fiemme S.a.s. di Pichler Federico"*;
- Nel frattempo la ditta Estrazione Fiemme comunicava di aver trovato e concluso un contratto di acquisto di un'area in località Marmolaia in C.C. Castello di Fiemme al fine di delocalizzare l'attività.
- Per valutare la bontà della proposta e la sua fattibilità, la Commissione ha ritenuto di chiedere opportuno parere preliminare al Servizio provinciale di conservazione della natura [risposta prot.n. S140/U265/12/449828/17.11.3/LS/58-A del 07.08.2012], che ha giudicato negativamente la nuova soluzione prospettata per l'interferenza con il vicino SIC - Sito d'Interesse Comunitario denominato Castello di Fiemme, oltre alla non fattibilità di una nuova strada di collegamento con la fondovalle per motivi paesaggistici ed ambientali.
- Pertanto, preso atto dell'impossibilità di reperire altri siti idonei, per proseguire nell'iter di approvazione del PRG, la soluzione di Naronco Brozzin su p.f. 3344/1 CC Castello di Fiemme è stata confermata nelle successive adozioni (Il adozione delib.CC n. 42 del 27.06.2012, III adozione delib.CC n. 23 del 02.05.2013).



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

- La variante al PRG è stata definitivamente approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1609 del 02.08.2013 esecutiva dal 14.08.2013.
- Il 02.08.2013, il Corpo Forestale ha effettuato un sopralluogo nell'area di Stramentizzo interessata redigendo verbale prot.com.n. 5903, con cui si segnalano problematiche in materia di gestione dei rifiuti, in difformità dalle autorizzazioni e dalle norme di settore.
- Il 19 settembre 2013, per quanto attiene l'aspetto urbanistico, il Comune di Castello Molina di Fiemme, alla luce di tutto quanto sopra, ha ritenuto opportuno dare avvio ad un nuovo procedimento amministrativo con sopralluogo al fine di verificare se, rispetto allo stato di fatto dichiarato in sede di istanza di condono edilizio 1995 ed in base a successivi sopralluoghi comunali effettuati, siano state realizzate ulteriori ed aggiuntive opere, in assenza di idoneo titolo edilizio.
- Il 4 novembre 2013, si è tenuta la riunione della commissione comunale con espressione del parere definitivo e finale, sulla non possibilità di delocalizzare l'attività, come richiesto dalla ditta Estrazione Fiemme, a Marmolaia.
- Il 12 novembre 2013, con nota prot.n. S304/2013/616782/17.4-U381, l'APPA dà avvio al procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento di diffida in riferimento alla segnalazione del Corpo Forestale.
- Il 13 novembre 2013, viene emessa Ordinanza comunale n. 2061/2013 prot.n. 8446 per la rimozione di una cippatrice, di materiale cippato, e del box uffici, realizzati/depositati in assenza di titolo edilizio.
- Il 13 novembre 2013, sub.prot.n. 8469, notifica presso il Comune del ricorso della ditta Estrazione Fiemme al TRGA Trento, avverso alla delibera della Giunta Provinciale n. 1609/2013, con richiesta di annullamento della variante al PRG che prevede il sito di delocalizzazione in località Brozzin.
- L'Amministrazione comunale, d'intesa con i servizi provinciali coinvolti, in data 12 dicembre 2013 ha quindi richiesto alla ditta l'attivazione del protocollo per la delocalizzazione come da prescrizioni contenute nella delibera della Giunta Provinciale n. 1779/2006.
- Il 10 gennaio 2014 l'avv. Dallafior comunica la fissazione dell'udienza per il ricorso pendente al Consiglio di Stato al 25 marzo 2014.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

- Il 10 gennaio 2014 è pervenuta al Comune una raccolta di firme per l'indizione di una consultazione popolare per il mantenimento dell'attività in località Stramentizzo, primo firmatario il Consigliere Wohlgemuth Lorenzo più 6 consiglieri comunali ed altre 79 persone. La richiesta non è attuabile, perché il mantenimento della ditta Estrazione Fiemme nell'attuale sito richiederebbe una modifica del PRG e, secondo lo statuto comunale, le modifiche ai piani urbanistici non possono essere oggetto di consultazioni popolari.
- Il 21 gennaio 2014 prot. n. 457, è pervenuta una lettera della ditta Estrazione Fiemme attraverso la quale viene richiesta la proroga dei termini per la presentazione degli elaborati progettuali richiesti ai fini dell'insediamento a Naronco Brozzin almeno fino al 31.07.2014.
- Il 10 febbraio 2014, deposito da parte della ditta Estrazione Fiemme di motivi aggiunti al ricorso al TRGA n. 254/2013 contro la variante al PRG di Castello Molina di Fiemme.
- Il 12 febbraio 2014, deliberazione di Giunta Comunale n. 12, di resistenza in giudizio ed incarico legale contro i motivi aggiunti.
- Il 17 febbraio 2014 sub.prot.com.n. 1126, la ditta Estrazione Fiemme chiede concessione edilizia in sanatoria per le opere in Stramentizzo di cui all'ordinanza n. 2061/2013, in particolare per il box ufficio.
- Il 25 marzo 2014, con sentenza n. 4548/2014, il Consiglio di Stato respinge definitivamente l'appello presentato dalla ditta Estrazione Fiemme per l'annullamento della sentenza del TRGA di Trento n. 585/2001 condannando la ditta stessa anche al pagamento, in favore della Provincia di Trento e del Comune di Castello-Molina di Fiemme, delle spese del giudizio.
- Il 5 maggio 2014 prot.n. 2999, diniego definitivo da parte del Comune alla richiesta di sanatoria richiesta in data 17.02.2014.
- Il 9 maggio 2014 prot.n. 3180, richiesta della ditta Estrazione Fiemme di mantenere i box uffici fino al completamento della pratica di delocalizzazione.
- Il 15 maggio 2014, discussione del ricorso presentato da Estrazione Fiemme presso il TRGA di Trento n. 254/2013 avverso l'adozione della variante al PRG, nonché all'atto con cui è stata chiesta alla ditta Estrazione Fiemme la



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

predisposizione degli elaborati progettuali funzionali alla delocalizzazione dell'attività. Ricorso respinto, con condanna della ditta Estrazione Fiemme a rifondere le spese al Comune di Castello Molina di Fiemme ed alla Provincia Autonoma di Trento (sentenza nr. 277/2014).

- Il 15 maggio 2014 ore 20.30 - Consiglio comunale convocato d'urgenza da alcuni Consiglieri per la discussione di alcuni argomenti riguardanti anche l'attività di Estrazione Fiemme e la sua delocalizzazione. Chiusura anticipata della seduta per sopravvenuta mancanza del numero legale.
- Il 9 giugno 2014, il Comune concede 45 gg. di proroga all'Ordinanza n. 2061/2013 di rimozione della cippatrice e del materiale, respingendo la richiesta di mantenere i box ufficio fino chiusura pratica di delocalizzazione.
- Il 16 giugno 2014 il Servizio Autorizzazione e Valutazioni Ambientali della PAT rinnova alla ditta Estrazione Fiemme, l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato.
- Il 17 giugno 2014 prot.n. 4076, viene depositato agli atti del Comune il verbale di sopralluogo della Polizia Municipale di verifica di avvenuta, parziale ottemperanza all'Ordinanza n. 2061/2013 (deposito legname e cippatore).
- L' 8 ottobre 2014, con deliberazione di Giunta comunale n. 93, è stato conferito incarico all'avvocato Stefania Dusini di Trento per una consulenza legale al Comune ed affiancamento all'iter amministrativo conseguente alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 4548/2014.
- Il 24 novembre 2014, notificato presso il Comune il ricorso in appello presso il Consiglio di Stato promosso dalla ditta Estrazione Fiemme per la riforma della sentenza del TRGA di Trento n. 277/2014.
- Il 31 dicembre 2014, con deliberazione di Giunta Comunale n. 134, è stato conferito l'incarico allo studio legale Depretis di Trento per la resistenza in giudizio al predetto appello al Consiglio di Stato.
- L' 8 gennaio 2015 comunicazione della PAT Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio in sintesi: con la sentenza del Consiglio di Stato nr. 4548/2014 è stata confermata definitivamente la legittimità dell'ordinanza del 1999, pertanto i termini per l'esecuzione sono ampiamente decorsi ed al Comune rimane in capo



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

l'attivazione del procedimento repressivo definitivo previsto dalla normativa in vigore.

- Il 23 febbraio 2015, sopralluogo in località Stramentizzo dell'Ufficio tecnico comunale congiuntamente al Servizio di Polizia municipale e Bacini montani della PAT., durante il quale è stata verificata la non avvenuta rimessa in pristino come da Ordinanza n. 824 del 1999.
- Il 19 marzo 2015, con deliberazione di Consiglio comunale n. 10, è stato dichiarato il non interesse pubblico all'acquisizione al patrimonio comunale delle opere abusivamente realizzate ai sensi dell'art. 129 commi 3 e 4 della LP 1/2008

Il Consiglio comunale ha stabilito, in particolare:

“di dichiarare, ai sensi dell'articolo 129 commi 3 e 4 della L.P. 4 marzo 2008 n. 1 e s.m. – Legge urbanistica provinciale vigente, che le opere abusive realizzate in assenza di concessione edilizia ed insistenti su porzioni delle pp.ff. 4060/1 e 4060/10 C.C. Castello di Fiemme e relative all'attività di lavorazione inerti e betonaggio della ditta Estrazione Fiemme di Pichler Federico & C. S.a.s., non possono essere utilizzate per fini pubblici e pertanto l'assenza di interesse all'acquisizione al patrimonio comunale dei beni”.

- Il 10 aprile 2015, incontro presso il Comune con l'ing. Sartorelli di Pergine per conferire l'incarico al fine di predisporre gli elaborati tecnici necessari per procedere all'appalto dei lavori di demolizione d'ufficio del sito.
- il 4 maggio 2015, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale precisa e ricorda alla ditta Estrazione Fiemme, alla SF Energy ed alla Vicinia Feudo Rucadin in qualità di proprietari dei suoli, al Servizio Bacini Montani della PAT in qualità di ente preposto alla tutela del suolo confinante, nonché alla Procura della Repubblica ed ai vari Dipartimenti della PAT quanto segue: è stato avviato il procedimento amministrativo per l'applicazione d'ufficio delle sanzioni per mancata ottemperanza all'ordinanza comunale del 1999; il Comune predisporrà un rilievo ed un progetto per la rimessa in pristino secondo quanto previsto dalla legge; ogni spesa sostenuta dal Comune sarà posta a carico del privato responsabile dell'abuso; se il responsabile provvede alla rimessa in pristino o al pagamento delle sanzioni dopo la scadenza dei termini, ma prima dell'adozione dei provvedimenti, si prescinderà



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie, purché l'interessato provveda al pagamento della sanzione e delle spese procedurali eventualmente sostenute dal Comune; se il pagamento delle spese sostenute dal Comune non avverrà nei termini, si procederà per riscossione coattiva effettuata con le modalità previste dalla normativa vigente.

- Dopo le elezioni comunali avvenute il 15 maggio 2015, subentra la nuova eletta Amministrazione con Sindaco protempore Marco Larger.
- Il 18 maggio 2015, la PAT Servizio Autonomie Locali, corrisponde ad una richiesta di finanziamento per i lavori di rimessa in pristino formulata dal Comune, evidenziando che, allo stato attuale, nell'ambito dell'ordinamento provinciale non sussistono strumenti idonei ed invita l'Amministrazione comunale a provvedere con risorse derivanti dal proprio bilancio.
- Il 30 maggio 2015 incontro nell'ufficio dello scrivente con il Consigliere provinciale Graziano Lozzer ed il Sig. Federico Pichler. Il Consigliere Lozzer mi invita a percorrere nuovamente la ricerca della difesa dell'attività della ditta Estrazione Fiemme attraverso la possibilità di sentire ancora i servizi provinciali, stante la disponibilità espressa dal nuovo Assessore all'urbanistica Carlo Daldoss; il sottoscritto acconsente per non lasciare intentata nessuna via che possa portare alla definitiva soluzione dell'annosa vicenda.
- Il 1 luglio 2015 incontro a Trento concordato a seguito dell'interessamento del Consigliere provinciale Graziano Lozzer con l'Assessore Daldoss Carlo e il Sig. Federico Pichler. In sintesi, l'Assessore Daldoss comunicava la disponibilità dell'assessorato Urbanistica a riprendere in mano la questione, alla luce delle richieste del sig. Federico Pichler di rimanere ancora nel sito di Stramentizzo, previa analisi e modifica necessaria del PGUAP.
- Il 5 agosto 2015 incontro a Trento con l'Assessore provinciale Gilmozzi Mauro per il progetto Avisio e nell'occasione si richiedeva un supporto per rivalutare nuovamente la questione della ditta Estrazione Fiemme. In sintesi vengono fissate delle consulenze con il Dirigente dr. Masè per conoscere lo stato di progettazione dei lavori previsti sul bacino della diga di Stramentizzo che interessano anche la zona attualmente occupata dalla ditta Estrazione Fiemme, nonché con l'ufficio



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

legale della provincia per capire fino a che punto spetterebbe al Comune assumersi l'eventuale onere dal punto di vista economico del ripristino e con quali fondi.

- Il 20 agosto 2015 incontro presso l'Avvocatura della Provincia con il dr. Pedrazzoli; in sintesi, tocca al Comune l'eventuale ripristino se non verrà raggiunto l'accordo con la ditta Estrazione Fiemme, con ripetizione della spesa nei confronti della stessa.
- Il 24 agosto 2015 incontro presso l'ufficio del Dirigente dr. Masè per dare la disponibilità da parte del Comune di Castello-Molina al fine di una ulteriore valutazione complessiva della vicenda Estrazione Fiemme.
- L'8 settembre 2015 incontro presso il Dipartimento Territorio Agricoltura Ambiente e Foreste con i Dirigenti dr. Masè, dr. Coali e dr.ssa Turella per valutazioni tecniche legate alla vicenda Estrazione Fiemme.
- In data 23 settembre 2015, il Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali della PAT, in riferimento all'autorizzazione per la realizzazione di opere precarie e temporanee allo scopo di adeguare l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, comunica l'avvenuta archiviazione d'ufficio dell'iscrizione, concessa in data 1 luglio 2009, al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato riferito all'impianto di Stramentizzo, conseguente a quanto disposto dalla sentenza del Consiglio di Stato depositata il 9 settembre 2014 a carico della ditta Estrazione Fiemme.
- Il 14 settembre 2015, con delibera Giunta Comunale n. 112, è stato dato l'incarico di progettazione delle opere necessarie per la demolizione d'ufficio dei manufatti esistenti ed abusivamente realizzati in pp.ff. 4060/10 e 4060/1 in località Stramentizzo.
- Il 15 ottobre ed il 5 novembre 2015 incontri presso il Dipartimento Territorio Agricoltura Ambiente e Foreste con il Dirigente dr. Masè per analizzare la proposta di delocalizzazione in località Naronco Brozzin, presentata dalla ditta Estrazione Fiemme.
- Il 25 novembre 2015 è stata inviata lettera alla PAT, al Dipartimento guidato dal dr. Masè ed alla ditta Estrazione Fiemme in riscontro al cronoprogramma presentato. In sintesi si comunicava che l'iter avviato di demolizione d'ufficio non può essere



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



ragionevolmente sospeso in assenza di idonee e concrete garanzie da parte della ditta stessa in ordine alla sua effettiva volontà di delocalizzare l'attività nell'area indicata dal P.R.G.. L'eventuale accordo tra le parti coinvolte (Comune Provincia e Ditta) presuppone una serie di adempimenti propedeutici da parte di Estrazione Fiemme ovvero: 1. La rifusione al Comune delle spese legali da esso sostenute per resistere ai ricorsi presentati dalla ditta, ivi comprese le spese documentate per la costituzione nel giudizio di appello tutt'ora pendente avanti al Consiglio di Stato per l'impugnazione del P.R.G.; 2. La rifusione delle ulteriori spese che il Comune è stato costretto a sostenere a causa della lunga reticenza della ditta ad ottemperare a suoi precisi obblighi e precisamente quelli derivanti dallo sgombero d'ufficio; 3. Il pagamento da parte della ditta delle fatture arretrate per la fornitura di energia elettrica; 4. La rinuncia al ricorso in appello al Consiglio di Stato avverso la variante del P.R.G che prevede la delocalizzazione (non foss'altro perché il giudizio collide con l'apparente volontà della ditta di spostarsi nella località individuata dallo strumento urbanistico impugnato); 5. La presentazione di idonea documentazione definitiva di progetto che consenta di valutarne la fattibilità. Inoltre l'eventuale accordo dovrà prevedere la presentazione di congrua fideiussione a garanzia dell'adempimento degli obblighi che la ditta si assume con lo stesso.

- Il 26 novembre 2015 incontro presso il Dipartimento Territorio Agricoltura Ambiente e Foreste con il Dirigente dr. Masè per rispondere alla proposta di cronoprogramma di delocalizzazione presentata dalla ditta Estrazione Fiemme, con invito alla ditta stessa da parte della provincia di rimodulare la proposta con tempi più contenuti e soprattutto senza prevedere in alcun modo il coinvolgimento anche temporaneo del sito di Marmolaia.
- Il 30 novembre 2015 sopralluogo presso le pp. ff. 4060/10 e 4060/1 in località Stramentizzo da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale congiuntamente al servizio di Polizia Municipale ed all'ing. Daniele Sartorelli, ai fini dei primi rilievi necessari alla predisposizione degli elaborati per la rimessa in pristino d'ufficio.
- L' 11 gennaio 2016 atto di pignoramento con richiesta al Tribunale di Trento affinché disponga l'assegnazione a favore del Comune di Castello-Molina di



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

Fiemme del credito di 7.475,70 euro, citando il debitore in persona del legale rappresentante della ditta Estrazione Fiemme.

- Il 12 gennaio 2016 lettera della ditta Estrazione Fiemme in risposta alle richieste del Comune del 25 novembre 2015, con precisazioni riguardo alle differenti aspettative della ditta, comunicando in sintesi "di essere nell'impossibilità di formulare idonea diversa proposta di cronoprogramma in quanto la scelta adottata dall'Amministrazione con le richieste di cui alla lettera del 25.11.15 implica risvolti economici e patrimoniali con l'obbligo ai quali all'oggi all'azienda non è dato conoscere l'entità e gli sviluppi".
- Il 25 gennaio, il 17 febbraio e l'8 marzo 2016 incontri presso il Dipartimento Territorio Agricoltura Ambiente e Foreste con il Dirigente dr. Masè per riunioni tecniche di aggiornamento sulla delocalizzazione ditta Estrazione Fiemme, in sintesi: verificate interferenze con adiacenti aree di bonifica rifiuti, mancanza di accesso viario dedicato e da prevedere, ricerca della disponibilità idrica, nonché valutazione dell'eventuale attivazione della deroga urbanistica.
- il 29 marzo 2016 il tecnico della ditta Estrazione Fiemme dr. Forestale Bruno Grisenti presenta il programma integrato di intervento con richiesta di autorizzazione all'effettuazione sondaggi geognostici.
- Il 10 maggio 2016 il Corpo Forestale della PAT interviene nel sito di Stramentizzo e pone i sigilli a rifiuti speciali inerti posti sotto sequestro.
- Il 18 maggio 2016 operazioni di campionamento del sottosuolo in p.f. 3344/1 ex cava Betta Naronco Brozzin C.C. Castello, come da accordi intercorsi nei mesi passati sul tavolo di lavoro provinciale ai fini della delocalizzazione della ditta Estrazione Fiemme. L'operazione prevedeva il sondaggio in tre punti, due nel pianoro interessato ed uno in un varco in trincea diritta da effettuarsi in profondità nel vicino pendio. Nel primo scavo venivano alla luce diversi materiali (un residuo misto di parti lignee fortemente annerite ed un misto di riciclo con evidenti tracce oleose di nafta nonché asfalto). Nel secondo scavo, il cui punto è stato scelto dal sig. Federico Pichler, dopo appena 4 prelievi di terra venivano alla luce fusti metallici peraltro forati dall'escavatrice. Quindi veniva immediatamente dato stop all'operazione, in quanto la manovra di tamponamento doveva essere fatta con un



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

mezzo più piccolo. Il terreno intorno ai fusti ritrovati era compatibile con il ripristino effettuato anni prima. Vista l'impossibilità di proseguire le attività di monitoraggio si decideva di sospendere le operazioni e di redigere un apposito verbale firmato dai tecnici intervenuti. Veniva interpellata una ditta specializzata nel trattamento di situazioni di inquinamento e con somma urgenza è stata rimossa la terra inquinata da liquido oleoso con campionatura del fondo trincea.

- il 14 giugno 2016 il Corpo Forestale della PAT comunica di aver rimosso temporaneamente i sigilli a rifiuti inerti posti sotto sequestro il giorno 10 maggio nel sito di Stramentizzo e comunica, ai fini, dell'emissione di ordinanza, che i giorni concessi per la rimozione dei rifiuti dovranno coincidere con la scadenza dei 30 giorni accordati a Pichler Federico.
- Il 6 luglio 2016 ordinanza sindacale nr. 31/2016 per la rimozione dei rifiuti con trasporto degli stessi in luoghi di smaltimento regolarmente autorizzati con ripristino dello stato dei luoghi entro 30 giorni a partire dal 14 giugno 2016 come indicato dal NOSF della PAT.
- Il 18 luglio 2016 incontro presso il Dipartimento Territorio Agricoltura Ambiente e Foreste con il Dirigente dr. Masè per valutare l'eventuale delocalizzazione in altro comune della ditta Estrazione Fiemme, analisi della possibilità di delocalizzare in una possibile nuova area artigianale da prevedere nel Comune di Cavalese località Medoina/Cascata.
- Il 19 luglio 2016 il Corpo Forestale della PAT informa che è stato accertato l'avvenuto adempimento da parte della ditta Estrazione Fiemme all'ordinanza nr. 31/2016, essendo stati rimossi e conferiti ad idoneo impianto di trattamento i rifiuti posti sotto sequestro.
- Il 13 settembre e il 25 ottobre 2016 incontro presso il Dipartimento Territorio Agricoltura Ambiente e Foreste con il Dirigente dr. Masè per la delocalizzazione della ditta Estrazione Fiemme, secondo la proposta eventuale della medesima, nel Comune di Valfloriana, usufruendo della strada che scende dalla pizzeria o da sopra la località prevista in zona artigianale del Comune di Valfloriana.
- Il 29 novembre 2016 è stata validata presso l'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero la scheda istruttoria demolizioni



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

2016 per la concessione di un finanziamento finalizzato a demolizioni d'ufficio, con l'impegno del Comune di restituzione al fondo "rotativo" Ministeriale entro 120 giorni dalla data di erogazione del finanziamento e con recupero della spesa a carico dei responsabili. L'istanza del finanziamento non ha prodotto esiti favorevoli.

- Il 17 aprile 2018 richiesta di parere di ammissibilità a finanziamento sul Fondo di Riserva alla PAT, Servizio Autonomie Locali. Stima complessiva dell'intervento 530.000 euro, di cui 90.000 euro per la rimozione dei macchinari e baracche. La richiesta è motivata vista l'importanza della somma necessaria, estremamente gravosa per il bilancio comunale di Castello-Molina di Fiemme, finanziabile in proprio solo rinunciando praticamente a tutti gli investimenti straordinari in conto capitale che l'Amministrazione intende fare nel corso della consiliatura. L'istanza del finanziamento non ha prodotto esiti favorevoli.
- Il 17 ottobre 2018 il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale precisa e ricorda alla ditta Estrazione Fiemme nonché alla SF Energy ed alla Vicinia Feudo Rucadin in qualità di proprietari dei suoli quanto già precisato indicato in data 4 maggio 2015, comunicando altresì che, a seguito dell'approvazione in Consiglio comunale, in data 27 aprile 2018 del bilancio di previsione con lo stanziamento necessario per il primo stralcio di lavorazioni finalizzate alla demolizione e rimessa in pristino dei luoghi, entro l'anno solare verrà avviata la procedura per l'individuazione dell'impresa a cui affidare i lavori.
- Qualche giorno dopo ricevo in ufficio il sig. Federico Pichler ed il consigliere comunale Werner Pichler che mi consegnano a mano copia di una richiesta (di cui verbalmente ero già stato portato a conoscenza in precedenza) fatta in data 6 novembre 2017 dalla ditta Estrazione Fiemme a Trentino Sviluppo, in cui viene richiesta in località Ruaia un'area produttiva di circa 5.000 mq a fianco dell'officina Giacomelli – lato mattina.
- Il 1 novembre 2018 ricevo comunicazione con allegati documenti da parte del sig. Federico Pichler che contesta la lettera dell'Ufficio Tecnico del 17 ottobre 2018 ed in sintesi richiede la convocazione di un Consiglio Comunale d'urgenza per assumere le opportune e doverose iniziative volte a tutelare un'azienda che svolge la propria attività in questo Comune da oltre 40 anni.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

- Il 06 dicembre 2018, dopo sollecito personale, fatto nell'ufficio dello scrivente da parte dei sigg. Federico e Werner Pichler, ho richiesto al Presidente della Provincia dr. Fugatti Maurizio di un incontro con l'Amministrazione.
- Il 6 dicembre 2018 ho corrisposto alla lettera in cui il Sig. Federico Pichler, a seguito della comunicazione dell'Ufficio Tecnico del 17 ottobre 2018, affermava che essa fosse un "ordinanza palesemente illegittima, iniqua, sproporzionata ed immotivata". Trascrivo in sintesi parte del testo della mia risposta: "la nota dell'U.T. del 17 ottobre 2018 è una semplice comunicazione-pro memoria, che richiama l'ordinanza sindacale n. 824 del 26.08.1999, riconosciuta legittima con sentenze del TRGA Trento n. 585/2001 e del Consiglio di Stato n. 4548/2014 e gli adempimenti/oneri che ne conseguono. La nota comunale aggiorna, in particolare, la Sua ditta in merito al dovuto procedimento amministrativo in corso, stante l'obbligo di questa Amministrazione di eseguire ai sensi di legge quanto stabilito dalle citate sentenze. Riguardo invece all'asserita sottrazione dell'Amministrazione all'obbligo di trovare una valida alternativa al sito attuale della Sua azienda, si ritiene che le diverse Amministrazioni comunali succedutesi negli ultimi anni abbiano più che collaborato al fine di individuare un sito alternativo, pur in assenza di un preciso obbligo in tal senso (si vedano in proposito i punti n. 2.5 e 2.8 della sentenza del TRGA di Trento n. 277/2014); ne sono prova, ad esempio, l'istituzione di due diverse commissioni consiliari ad hoc e l'inserimento, attraverso una variante al PRG, di un'area atta allo scopo, variante peraltro oggetto di Suo ricorso prima avanti' al TRGA (respinto: sentenza nr. 277/2014) e poi in appello avanti al Consiglio di Stato (ricorso tutt'ora pendente). Per quanto concerne, in particolare, la più recente fase amministrativa, il sottoscritto, previa Sua sollecitazione ed in accordo con Lei, ha direttamente e puntualmente verificato ancora una volta presso le strutture provinciali se esista un'eventuale possibilità per la Sua ditta di rimanere ancora nel sito in località Stramentizzo; ciò è avvenuto attraverso numerosi incontri e riunioni, ma purtroppo senza alcun esito positivo. Riguardo poi alla Sua richiesta di convocazione urgente di un Consiglio comunale, segnalo che la questione è già stata oggetto di esame in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2018, con lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie, stante l'inottemperanza della Sua ditta, per



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

avviare la demolizione d'ufficio delle opere abusive e la rimessa in pristino dei luoghi, nonché nell'ultima seduta del 6 novembre u.s., ad iniziativa del Capogruppo della Lista "Impegno Civico". Ad ogni buon conto, ricordo che allo stato attuale vige la situazione determinata dalla sentenza del TRGA Trento n. 585/2001, confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 4548/2014, e come anche da Lei ricordato dalla decadenza dell'iscrizione della Sua azienda al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato, come da nota della PAT- S.A.V.A. del 23 settembre 2015, prot. 483720".

- Il 27 dicembre 2018 vengo chiamato in ufficio da personale dipendente che mi avvisa della presenza del sig. Federico Pichler che desidera incontrarmi. Arrivato a Castello, trovo il Consigliere comunale Werner Pichler che mi invita a salire in ufficio perché suo figlio Federico mi attende, in effetti lo trovo in corridoio dove erano presenti anche sua moglie Stefania e figli nonché il sig. Denis Corradini; mi viene consegnata una lettera ad oggetto: "ottemperamento all'ordinanza comunale del 26.08.1999", la stessa contiene dichiarazione di aver da tempo ottemperato con la rimozione di oltre l'80% dei materiali inerti in lavorazione, di aver provveduto allo smontaggio del frantoio e relativa tramoggia, oltre al box contenente il gruppo elettrogeno e l'impianto di vagliatura semovente per inerti a secco, con lo smontaggio della coclea di lavaggio per autobetoniere, che risultano temporaneamente depositati sul piazzale. Nella lettera si richiede un incontro con l'Amministrazione Comunale per definire un crono programma per le ulteriori fasi di smontaggio. Poco dopo, inizia l'occupazione del piazzale antistante il Municipio di Castello con la protesta a tutti nota che ha causato un notevole interesse mediatico come segnalato nell'interrogazione a cui sto corrispondendo.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione con la richiesta di quali sono gli intendimenti della Giunta Comunale, corrispondo comunicando che la situazione risulta abbastanza chiara ed è conosciuta da tutte le parti in causa. Al riguardo posso aggiungere che negli ultimi due mesi ho avuto numerosi incontri con i sigg. Federico e Werner Pichler, con esponenti politici provinciali tra cui il Consigliere provinciale Gianluca Cavada ed il



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

Presidente del Consiglio provinciale Roberto Pacher, nonché con il rappresentante locale della Lega sig. Paolo Friol. Gli incontri erano sempre richiesti dai soprannominati con riferimento sostanzialmente, se non erro, alla volontà politica di trovare una soluzione per salvaguardare l'attività dell'azienda. In particolare il giorno 21 dicembre 2018 venne fatto un incontro presso il Dipartimento Territorio Agricoltura Ambiente e Foreste con il Dirigente dr. Masè, il Consigliere Cavada, la Giunta comunale, ed i sigg. Pichler Federico e Friol. Nel corso dell'incontro si è fatto il punto della situazione attuale in vista di un ulteriore incontro, successivamente programmato per il 3 gennaio 2019 con il Presidente della Provincia dr. Maurizio Fugatti. L'incontro del 3 gennaio si è poi regolarmente svolto a Trento (presenti il Presidente dr. Fugatti, il Consigliere provinciale Cavada, la Giunta comunale ed i Sigg. Pichler Federico e Denis Corradini accompagnati dal Tecnico ing. Pederiva. Nell'incontro è emerso in particolare quanto segue:

1. la ditta Estrazione Fiemme ha ricordato il suo tentativo di sanare l'abuso con condono edilizio tra il 1995 e il 2006 poi interrotto a causa del parere negativo della Provincia e delle necessarie modifiche di legge ai piani provinciali PUP e PGUAP; il sig. Federico Pichler ha affermato di non essere interessato per vari motivi a delocalizzare, ma solamente a percorrere un estremo tentativo di rimanere in loco.
2. La struttura tecnica provinciale con ampia e chiara esposizione del dr. Masè ha evidenziato che l'Amministrazione Comunale ha fatto di tutto, e forse anche per troppo tempo, nel tentativo di cercare di procrastinare un obbligo di legge a cui non può sottrarsi, evidenziando altresì che le eventuali modifiche di legge necessarie per adeguare gli strumenti provinciali al fine di rendere possibile la permanenza della ditta Estrazione Fiemme in località Stramentizzo richiederebbero tempi molto lunghi, sicuramente qualche anno se tutto va bene. Solamente quando saranno cambiati PUP, PGUAP e Carta di Sintesi Geologica si potrà pensare che l'Amministrazione comunale possa adeguare il proprio PRG per consentire l'attività lavorativa nel sito di Stramentizzo.
3. Il sottoscritto ha manifestato al Presidente Fugatti il rammarico per quanto successo nella 5 giorni di protesta a Castello, dove non è stato per niente considerato l'impegno, non solo di questa Amministrazione ma anche delle precedenti per la ricerca di una soluzione diversa da quella che alla fine si prospetta oggi, ossia



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

l'osservanza dalla sentenza del Consiglio di Stato del 2014 sopracitata. Nonostante l'amarezza per gli ultimi accadimenti il Comune di Castello-Molina di Fiemme, è seduto ad un tavolo per ascoltare, riservandosi di valutare ciò che verrà eventualmente proposto dalla ditta Estrazione Fiemme nel rispetto della Legge.

4. Il Presidente dr. Maurizio Fugatti, dopo aver affermato che il Comune di Castello-Molina di Fiemme, dal punto di vista della legittimità, è sicuramente a posto, ha chiuso l'incontro con l'invito, al Sig. Federico Pichler, a presentare, entro il 15 gennaio 2019, una proposta che possa essere nuovamente vagliata dall'ufficio legale della Provincia. La stessa dovrà contenere in maniera inequivocabile e del tutto chiara un'eventuale nuova ipotesi di ragionamento che consenta all'Amministrazione di Castello Molina di Fiemme di rimanere in tutto e per tutto in linea con i dispositivi di Legge, sollevandola da ogni e qualsiasi responsabilità per quanto verrà messo in campo.

Ad oggi, gli intendimenti della Giunta sono quindi, in estrema sintesi, di proseguire l'iter legale avviato con l'ordinanza del 1999, riconosciuta legittima dalla sentenza del Consiglio di Stato del 2014. Si rimane in attesa della conclusione della gara per l'affido del ripristino d'ufficio dei luoghi prevista per il 5 febbraio 2019 nonché di eventuali novità secondo quanto emerso nell'ultimo incontro del 3 gennaio a Trento.-



IL SINDACO

Marco Larger